

# Leggere e riscrivere i classici della letteratura ai tempi della didattica a distanza

**MARTINA DI FEBO**

---

## **Reading and rewriting the classics of literature at the time of distance learning**

This paper aims to reconstruct the phases and the development of a didactic module created in the spring of 2020, when schools were closed due to the health emergency, and e-learning was introduced in a second year class of a lower secondary school. The focus is on reading, analysing and creative re-writing of two literary classics, *Orlando furioso* and *Don Quixote de la Mancha*.

Questo contributo si propone di ricostruire le fasi e lo sviluppo di un modulo didattico realizzato nella primavera del 2020 nella fase di chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria, durante il periodo di attivazione della didattica a distanza, in una classe seconda della scuola secondaria di I grado. Il focus è costituito dalla lettura, analisi e ri-scrittura creativa di due classici della letteratura, l'*Orlando furioso* e il *Don Chisciotte della Mancia*.

MARTINA DI FEBO ([mdifebo68@gmail.com](mailto:mdifebo68@gmail.com)) insegna lettere nella scuola secondaria di primo grado ("Tito Livio", Milano). È Dottore di ricerca in Filologia Romanza e professore a contratto di Filologia Romanza presso l'Università di Macerata.

---

## 1. La scuola secondaria di primo grado e la letteratura: un rapporto problematico

Lo studio della letteratura nella scuola secondaria di I grado costituisce una sfida e pone all'insegnante questioni metodologiche, a cui la manualistica attualmente in adozione non fornisce adeguate risposte. L'abolizione dei programmi ministeriali e la loro sostituzione con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2007; 2012) hanno condotto allo smantellamento del tradizionale impianto storico-letterario. Ciò nonostante i libri di testo continuano a riproporre il vecchio schema della storia lineare della letteratura, sebbene svincolata da quelle conoscenze storico-filosofiche e di teoria letteraria articolate e complesse che si acquisiscono solo nel triennio della scuola secondaria di II grado. Lo studio della letteratura nel primo ciclo rischia così di ridursi a ripetizione mnemonica di nozioni estrinseche e poco significative.

I testi letterari della tradizione italiana, a partire da quella medievale, presentano inoltre alcune difficoltà di ordine linguistico e semantico soprattutto nelle realtà plurilingue e multiculturali. Dinanzi a tanti nodi problematici, la tentazione del docente spesso sfocia nella rinuncia, quando l'approccio nozionistico diventa eccessivamente frustrante. Eppure, l'esperienza didattica dimostra come i classici della letteratura siano ancora vivi e capaci di parlare alle nuove generazioni di studenti. La centralità della 'lettura' dei testi letterari è ribadita dalle *Indicazioni nazionali*, le quali individuano tra i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado la capacità di comprendere e di misurarsi con un'iniziale attività ermeneutica («legge testi letterari di vario tipo [...] e comincia a costruirne un'interpretazione collaborando con compagni e insegnanti»). La proposta didattica dovrebbe dunque consentire di avvicinare la letteratura con un approccio estetico, in grado di stimolare una prima appercezione dell'esperienza artistica.

Risulta indispensabile, quindi, ideare un percorso che, pur restituendo profondità storica ai testi, sia imperniato sulla pregnanza di nessi tematici. Nell'esperienza che presenterò il punto di partenza è costituito da un modulo tematico incentrato sul comico e sulla parodia che si è concluso con la realizzazione dei lavori di riscrittura e di reinvenzione di due grandi classici: l'*Orlando furioso* di Ariosto (Caretti 1966) e *Don Chisciotte della Mancia* di Miguel de Cervantes (Bodini 1957). La fase della riscrittura si colloca a pieno titolo nell'alveo delle competenze individuate dalle *Indicazioni nazionali*: attraverso il complesso processo della comprensione e della successiva rielaborazione creativa del testo letterario, gli allievi e le allieve attivano abilità di ideazione, stesura, controllo di un testo narrativo per giungere grazie alle fasi di revisione e di autocorrezione a una produzione testuale coerente e organica, potenziando inoltre le conoscenze lessicali e quindi le competenze linguistiche.

I paragrafi successivi ripercorrono lo sviluppo del lavoro proposto e illustrano i risultati finali, confermando il conseguimento degli obiettivi prefissati.

## 2. Le fasi della sperimentazione

### 2.1. Percorsi

Nel corso del primo quadrimestre, la lettura di alcuni canti dell'*Inferno* (canti V, XXVI)<sup>1</sup> dantesco e di alcune novelle del *Decameron* (IV, 9; VI, 10)<sup>2</sup> era stata inserita all'interno di un duplice percorso consacrato al viaggio e al viaggio dei testi. Il viaggio di Ulisse e i viaggi fittizi di Frate Cipolla esplicitano le direttrici di un dialogo continuo dei testi, i quali, valicando confini geografici e ibridando codici letterari, minano il sistema dei generi, favorendo l'emergere di forme nuove.

Il «folle volo» di Ulisse si staglia dunque nella polisemia dei suoi significati sulla stratificazione e sulla complessità della cultura geografica, mistica, teologica del Medioevo, così come l'ironia del Boccaccio può esercitarsi nell'enumerazione di località esotiche, la cui portata parodica e dissacrante può essere restituita soltanto dal confronto con la letteratura odeporea. Ugualmente Francesca da Rimini, tanto quanto Guglielmo Guardastagno affiorano nel dialogo straniante con i testi della letteratura cortese d'Oltralpe.

Una parte del modulo è stata quindi dedicata a una panoramica su temi, motivi, trame e personaggi dei romanzi cavallereschi arturiani. La ricostruzione dell'universo romanzesco, la focalizzazione sulla centralità dell'avventura e la sua stretta connessione alla meraviglia e al meraviglioso, hanno consentito agli allievi e alle allieve di comprendere la fitta rete intertestuale alla base sia della figura di Francesca da Rimini che di quella di Ulisse, così come i riferimenti alle storie *de' Provenzali* ha permesso di comprendere l'operazione di riscrittura di Boccaccio. Nell'alveo di questo primo modulo, con l'attivazione della didattica a distanza, si è proceduto alla lettura parziale dell'*Orlando furioso* e del *Don Chisciotte della Mancia*.

Il lavoro svolto nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2019-2020 sulle tradizioni letterarie medievali in antico-francese e in particolare sul romanzo cavalleresco, ha fornito una solida base di partenza, così come l'analisi delle strategie retoriche che informano la novella di Frate Cipolla ha condotto gli allievi e le allieve a individuare alcune costanti dei processi ironici e parodici.

Durante la prima fase ci siamo soffermati sui meccanismi del rovesciamento parodico, sulla sua forza dissacrante attraverso il riso e i tratti di comicità. La parodia può essere intesa come viaggio rovesciato del testo, come una

<sup>1</sup> Il commento utilizzato è quello curato da Bosco e Reggio (2016).

<sup>2</sup> L'edizione di riferimento è Quondam, Fiorilla, Alfano 2013.

delle modalità percorribili per appropriarsi delle testimonianze del passato al fine di decostruirle e restituirle sotto nuova veste. Le due opere prese in esame sono state dunque ricollegate al tema del viaggio e del viaggio dei testi, non solo per le traiettorie e gli itinerari su cui si muovono i personaggi, bensì anche per la loro capacità di inglobare una tradizione letteraria precedente, trasferendola in un'altra area geografica e in un altro tempo storico.

Per consentire, tuttavia, agli allievi e alle allieve di familiarizzare con il concetto di parodia, anche nella sua forma più intuitiva di rovesciamento comico, durante le prime lezioni a distanza sono state lette alcune pagine dell'*Inferno* di Topolino (Martina 1949-1950). Il lavoro successivo in modalità asincrona è stato quello di avviare un confronto con il primo e il terzo canto dell'*Inferno* dantesco (già precedentemente analizzati in classe) così da evidenziare le modalità della riscrittura. Sul concetto di rovesciamento comico-parodico è stato inoltre allestito un lavoro multimediale da parte degli allievi e delle allieve, che partendo da una riflessione sulle proprie paure hanno deformato i soggetti o gli oggetti inquietanti nei loro camuffamenti comici.

## 2.2. Alla ricerca di Orlando

Giunti a una buona padronanza della parodia e delle sue possibili realizzazioni, ho proposto la lettura di alcune ottave dell'*Orlando furioso*. Richiamando le linee principali dell'epica romanza, in particolare il sistema dei personaggi e la struttura assiologica della *Chanson de Roland* (Bensi 1985), oggetto di analisi e di studio nel corso del primo anno, ci siamo soffermati sulle linee portanti dell'opera ariostesca. Sulle orme di Orlando, il primo approccio al *Furioso* ci ha condotti a ricostruire una mappa degli itinerari del paladino all'inseguimento di Angelica. Ho sollecitato così gli allievi a ricercare nella *Chanson de Roland* un riferimento parallelo alla dimensione amorosa. Dinanzi alla constatazione della sua inesistenza, ho ripreso alcuni nodi tematico-concettuali del romanzo cortese e mi sono soffermata sulla sua ibridazione, nelle opere tarde, con le trame dell'epica, giungendo così all'*Orlando innamorato* di Boiardo, di cui ho fornito le linee principali utili a contestualizzare il dialogo intertestuale attivato dal *Furioso*. Nel corso di questa ricostruzione, un momento di approfondimento è stato dedicato alla follia di Ivano, nel romanzo *Le chevalier au lion* di Chrétien de Troyes (Gambino 2011), di cui abbiamo letto i versi riguardanti la perdita della ragione nella foresta. Abbiamo schematizzato le fasi della pazzia di Ivano e gli effetti in una tabella sintetica (tab. 1), che abbiamo utilizzato come base di paragone con quanto descritto da Ariosto, in riferimento a Orlando.

<i>Ivano, il cavaliere del leone</i> , vv. 2799-2831	
pazzia	<i>Forsenés</i> , 'forsennato' (antico francese <i>fors sen</i> , 'fuori ragione', 'fuori senno'); <i>sauvage</i> , 'selvaggio'
Tratti della pazzia	v. 2804: una tempesta nella testa
Effetti della pazzia	v. 2805-06: si straccia le vesti, squarcia l'armatura, fugge per le valli
Arma del pazzo	vv. 2818-19: un arco rubato a un fanciullo
Trasformazione	vv. 2823-32: uomo selvaggio, mangia la carne cruda, è nudo coperto di frasche.

**Tabella 1: La pazzia di Ivano**

Il ritorno al testo di Ariosto dopo questo breve *excursus* si è focalizzato dunque sull'episodio della pazzia. La perdita del senno del campione dei Franchi, in un confronto serrato con l'immagine ieratica e ricca di *pathos* di Roland travolto dalla propria *demesure* e dal ritardato ricorso all'Olifante, si pone intuitivamente come momento drammaticamente parodico. Abbiamo riflettuto insieme sui momenti narrativi che impongono una pausa agli avvenimenti epici, istituendo un parallelo tra l'ira di Achille, la morte di Roland e la pazzia di Orlando.

Nella lettura sinottica di alcune lasse del *Roland* e di alcune ottave del *Furioso*, gli allievi e le allieve hanno individuato i temi connessi a ciò che potremmo definire come la sospensione delle gesta eroiche, la cui conseguenza sull'azione narrativa consiste nella scomparsa temporanea o definitiva del guerriero protagonista, mentre a livello di intreccio si registra la momentanea vittoria della parte avversaria. A partire dalla constatazione dell'esistenza in Ariosto di una struttura narrativa che recupera la tradizione precedente, abbiamo focalizzato l'attenzione sul procedimento ironico e parodico atto a smantellare un universo preconstituito. Elaborando una semplice tabella in word (tab. 2) contenente i tratti descrittivi delle azioni e della personalità dei due Rolandi/Orlandi, gli allievi hanno colto il livello più immediato del rovesciamento.

La lettura del *Furioso* è proseguita con l'episodio di Astolfo sulla Luna. Anche di Astolfo sono stati ricostruiti gli itinerari e i viaggi attraverso una mappa. Entrambe le mappe (inseguimento di Angelica da parte di Orlando e peregrinazioni di Astolfo) sono state rielaborate attraverso la piattaforma StoryMap JS - Knight Lab<sup>3</sup>, consentendo agli alunni di tratteggiare coordinate geografico-spaziali basate sulla corrispondenza tra la topografia antica e l'attuale.

<sup>3</sup> <https://storymap.knightlab.com> (ultima consultazione: 15.01.2021).

<i>Chanson de Roland</i> , morte di Roland, lasse CLVIII-CLXXVI	<i>Orlando furioso</i> , la furia di Orlando, libro 23, ottave 101-136
Appressarsi della morte: Rolando sente che il cervello gli fuoriesce dalle orecchie (CLVIII)	Il dolore per amore spinge lo spirito vitale a fuggir per gli occhi (126) Appressarsi della morte per amore (128)
Afferra la spada Durindana e l'olifante (CLVIII)	Afferra la spada dinanzi alle frasi incise da Medoro, gli restano solo rabbia e furore (129)
Sale su un poggio, si stende sotto un albero circondato da quattro massi (CLVIII)	Erra per il bosco (129)
Preso dallo sconforto e dalla rabbia per la morte prossima e per la fine dei pari, frantuma con la spada uno dei massi (CLXXIII-CLXXIV)	Frantuma la pietra e scheggia le rocce della grotta (130)
Si distende sotto un pino attendendo di esalare l'ultimo respiro e volge gli occhi verso la Spagna (CLXXVI)	Stremato cade a terra sull'erba, gli occhi fissi al cielo (131-132)
Offre il suo guanto a Dio, Gabriele arcangelo lo sfilava dalla sua mano	Al quarto giorno, perduto il senno, si straccia di dosso l'armatura, poi si squarcia le vesti e resta nudo («l'ispido ventre») Divelle un alto pino e altre piante (135)

**Tabella 2: Roland e Orlando a confronto**

### 2.3. Sulle tracce del Chisciotte

Sempre adottando la parodia dei romanzi cavallereschi come chiave di accesso al romanzo di Cervantes, abbiamo affrontato alcune avventure dell'*hidalgo* della Mancia. Dopo la lettura parziale del primo capitolo, il contatto con l'opera integrale è avvenuto attraverso la riduzione cinematografica di Grimaldi nel 1968<sup>4</sup>. La versione filmica è stata particolarmente apprezzata in un momento di didattica a distanza dove la ricezione di un testo letto ad alta voce non sarebbe stata altrettanto efficace, così come la richiesta di una lettura individuale senza il supporto del docente. Alla visione è seguito un momento di rielaborazione e discussione. Dopo un primo scambio in video lezione, ho predisposto un questionario a domande aperte teso a indagare il livello di comprensione della specificità di Don Chisciotte e la capacità di avanzare un'interpretazione della sua pazzia. Sono emerse letture che hanno colto il tratto utopico-idealistico di Don Chisciotte, la peculiarità della coppia Cavaliere dalla

<sup>4</sup> *Don Chisciotte e Sancio Panza*, regia di Giovanni Grimaldi, Italia 1968.

Trista Figura e Sancio Panza. La forza dissacrante dell'*hidalgo* della Mancia ha coinvolto il gruppo classe.

Nella tab. 3 sono riportate alcune risposte rappresentative delle differenti opinioni sul rapporto di Don Chisciotte e di Sancio con il reale e sulla funzione della pazzia.

Del *Don Chisciotte*, dopo la visione del film, abbiamo letto e analizzato i capitoli VIII e XVIII, libro I, ovvero la lotta dell'*hidalgo* contro i mulini a vento e l'incontro con le due greggi di montoni neri e pecore bianche. Abbiamo così messo a fuoco le strategie di costruzione del reale del cavaliere allampanato, in grado di fornire una perfetta coerenza alla sua visione del mondo grazie alla trasformazione di ciò che pur accammandosi con incontrovertibile oggettività dinanzi agli occhi si presta a divenire altro (mulini-giganti; greggi-eserciti nemici) soprattutto grazie all'individuazione di un temibile avversario, il mago Frestone pronto a giocare brutti tiri mancini al protagonista. Nel periodo di didattica in presenza avevamo già affrontato il racconto comico e le sue tecniche stilistiche. Per gli allievi è stato dunque agevole riconoscere nelle pagine lette del *Don Chisciotte* sia la strategia del contrasto tra l'immaginazione e la realtà, che conduce alla caduta senza arrecare danni fisici irreversibili, come nella tradizione della *slapstick comedy* (le botte che detronizzano e non uccidono quale prassi della festa carnevalesca evidenziata da Bachtin 1979: 215-303) sia l'iperbole per accumulazione e manipolazione dei nomi propri.

<p><b>Descrivi il personaggio di Don Chisciotte e il suo rapporto con la realtà. Descrivi il personaggio di Sancio e il suo rapporto con la realtà.</b></p> <p>Risposta 1  <i>Don Chisciotte:  Ha tanta fantasia (direi anche troppa), ha la testa fra le nuvole, e quando si rende conto della realtà cerca altre scuse. Vuole essere un cavaliere errante che aiuta la gente in difficoltà. Non gli importa del denaro e della ricchezza.</i></p> <p><i>Sancio:  È il personaggio che cerca di riportare Don Chisciotte alla realtà, e alcune volte si lascia trascinare anche lui nella fantasia di Don Chisciotte. Fa il suo scudiero per guadagnare qualcosa.</i></p> <p>Risposta 2  <i>Don Chisciotte vedeva il mondo in modo diverso, come se fossero nel Medioevo e immaginava di essere un cavaliere ed era giusto e "cieco".  Sancio era consapevole di quello che stava succedendo; è il personaggio un po' comico. Comunque si unisce a Don Chisciotte perché gli aveva promesso che lo avrebbe reso il re di un'isola.</i></p> <p>Risposta 3  <i>Don Chisciotte è una persona che resta nella prospettiva dell'immaginazione, mentre Sancio Panza capisce cosa sta accadendo nella realtà, solo che si lascia trascinare da Don Chisciotte.</i></p> <p>Risposta 4  <i>Don Chisciotte prima di diventare "cavaliere" era un nobile, cominciò a leggere libri appassionandosi al mondo della cavalleria, in cui pensava di vivere.  Sancio era un padre di famiglia poco benestante e un giorno partì con Don Chisciotte, assecondando le sue azioni.</i></p>	<p><b>Secondo te la pazzia di Don Chisciotte è davvero pazzia oppure è un modo per scardinare il vecchio mondo e inventarne uno nuovo?</b></p> <p>Risposta 1  <i>Per me è un modo per scardinare il vecchio mondo e inventarne uno nuovo. Perché la Spagna del suo tempo non è quella della cavalleria.</i></p> <p>Risposta 2  <i>Secondo me Don Chisciotte è infelice e quindi immagina di essere un eroe, una persona importante con uno scopo, così per sfuggire dalla realtà si fa cavaliere.</i></p> <p>Risposta 3  <i>Per me è una pazzia.</i></p> <p>Risposta 4  <i>La sua "pazzia" lo spinge a compiere azioni sia giuste che scorrette ma egli vuole 'portare' regole che non sono ancora state adottate.</i></p>
--	--

**Tabella 3: Risposte rappresentative degli studenti**



## 2.4. Verso la riscrittura

L'ultima fase del lavoro è stata strutturata come un laboratorio di ri-scrittura creativa. Nella distanza del confinamento, abbiamo provato a immaginare un ipotetico incontro tra Orlando e Don Chisciotte e abbiamo deciso di prenderci la libertà di giocare con la letteratura inventando un nuovo lungo racconto in cui inserire le fantastiche avventure dei due cavalieri. Abbiamo quindi adottato la modalità di lavoro su fogli di Google in Drive, in modo da attivare una composizione e una scrittura cooperativa pur essendo fisicamente isolati. Abbiamo prima deciso un indice e individuato i momenti salienti del nostro racconto. Ognuno ha inizialmente scelto l'episodio da inventare. Lavorando appunto su Google Drive gli allievi e le allieve hanno potuto osservare, leggere e confrontare i vari capitoli, trovando autonomamente le strategie per colmare eventuali 'buchi' narrativi oppure per procedere alla connessione tra i vari passaggi. Essendo una classe multilingue, all'interno della quale sono inseriti anche allievi in fase di seconda alfabetizzazione in italiano L2, abbiamo scelto per loro una diversa modalità di coinvolgimento: si sono occupati di compilare una scheda dedicata alle 'meraviglie' dei loro paesi d'origine, corredata di una breve descrizione e di testimonianze fotografiche<sup>5</sup>. È stato così che Don Chisciotte e Orlando si sono ritrovati catapultati in una strana avventura nello Sri Lanka.

Al termine della composizione segmentata del lungo racconto, ognuno ha scelto una tecnica di montaggio multimediale differente, avvalendosi della presentazione di Google, oppure di altri strumenti di presentazione quali Story-Map<sup>6</sup> o Prezi<sup>7</sup>. Qualcuno si è lanciato nella sperimentazione del linguaggio del video, registrando la voce narrante e realizzando una presentazione animata di immagini oppure un breve *stop motion* (in questo caso l'allieva ha scelto di animare un solo momento narrativo, vista la difficoltà della tecnica adottata<sup>8</sup>). Tutti i materiali sono stati condivisi e presentati in video lezione. Infine, sotto la mia guida, abbiamo deciso di costruire un e-book che, nella scelta delle immagini, recasse testimonianza di tutti i singoli lavori. L'e-book in formato pdf<sup>9</sup>

---

<sup>5</sup> Per gli allievi che hanno seguito il percorso di seconda alfabetizzazione e per i quali sono stati predisposti piani didattici personalizzati attivati sia nel primo quadrimestre, durante la didattica in presenza, sia durante il secondo quadrimestre, durante la didattica a distanza, la partecipazione al presente lavoro si è limitata, come già esplicitato, nella compilazione di schede geografiche, non avendo ancora acquisito le competenze necessarie per la fase di riscrittura creativa di un testo letterario.

<sup>6</sup> <https://storymap.knightlab.com> (ultima consultazione: 15.01.2021).

<sup>7</sup> [www.prezi.com](http://www.prezi.com) (ultima consultazione: 15.01.2021).

<sup>8</sup> Il video è disponibile al link <https://youtu.be/YMz4V2IDS14> (ultima consultazione: 15.01.2021).

<sup>9</sup> L'e-book prodotto dalla classe può essere consultato al link [https://drive.google.com/file/d/1LL3lx0eA6\\_stMdB2gXSL0bCOkR8uF17j/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1LL3lx0eA6_stMdB2gXSL0bCOkR8uF17j/view?usp=sharing) (ultima consultazione: 15.01.2021).

rispondeva anche alla necessità di pubblicare materiale facilmente accessibile e fruibile sul sito della scuola.

### 3. Conclusioni

La valutazione dell'attività è stata decisamente positiva sia *a parte docentis* sia *a parte studentis*. È stato possibile, infatti, monitorare le conoscenze acquisite in riferimento a generi letterari (epica, romanzo medievale, poema cavalleresco, romanzo) e a snodi teorici e concettuali fondamentali (la parodia; la semantica simbolica e metaforica della pazzia); le abilità di analisi delle strategie testuali e della loro comprensione; le competenze collegate alla ri-scrittura e alla reinvenzione di un testo narrativo coerente e corale. Il gioco della riappropriazione e della rielaborazione creativa ha condotto gli allievi e le allieve a cogliere in profondità alcuni tratti peculiari delle due opere prese in esame, tratti che sono emersi proprio attraverso la riconfigurazione fantastica dei due personaggi. Gli alunni e le alunne hanno verbalizzato il piacere di svolgere un lavoro che per loro ha assunto una particolare significatività proprio nel momento in cui si sono sentiti protagonisti del processo, suggerendo che modalità in grado di mettere in campo la creatività proseguano anche durante la didattica in presenza. L'obiettivo di conoscere e leggere in profondità alcuni classici della letteratura mondiale è stato centrato, così come acquisite risultano le competenze di produzione scritta e di potenziamento lessicale. In previsione dell'ultimo anno di scuola secondaria di I grado, sono state gettate le basi per consolidare quelle abilità e conoscenze che dovrebbero consentire di raggiungere alcuni dei traguardi, oltre alla lettura e interpretazione dei testi letterari individuati dalle *Indicazioni nazionali*: «scrive correttamente diversi tipi di testo adeguati a situazione, argomento, scopo e destinatario; produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'affiancamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori».

### Riferimenti bibliografici

- Bachtin, Michail M. (1979), *L'opera di Rabelais e la cultura popolare. Riso, carnevale, festa nella tradizione medievale e rinascimentale*, Torino, Einaudi (ed. orig. Moskva, 1965).
- Bensi, Mario (a cura di) (1985), *La Chanson de Roland*, introduzione di Cesare Segre, Milano, Rizzoli BUR.

- Bodini, Vittorio (a cura di) (1957), Miguel de Cervantes, *Don Chisciotte della Mancia*, Torino, Einaudi.
- Bonafin, Massimo (2012), *Contesti della parodia. Semiotica, antropologia, cultura medievale*, Torino, UTET.
- Bosco, Umberto - Reggio, Giovanni (a cura di) (2016), Dante Alighieri, *La Divina Commedia. Inferno*, Firenze, Le Monnier (1<sup>a</sup> edizione 1979).
- Caretti, Lanfranco (a cura di) (1966), Ludovico Ariosto, *Orlando furioso*, Torino, Einaudi.
- Gambino, Francesca (a cura di) (2011), Chrétien de Troyes, *Il cavaliere del leone*, Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Martina, Guido (a cura di) (1949-1950), *L'inferno di Topolino*, disegni di Angelo Bioletto, Topolino, 7-12).
- Quondam, Amedeo - Fiorilla, Maurizio - Alfano, Giancarlo (a cura di) (2013), Giovanni Boccaccio, *Decameron*, Milano, Rizzoli.
-

